



Decreto Dirigenziale n. 147 del 30/10/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 6 - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "INTERVENTO DI REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA MESSA IN RISERVA, LO STOCCAGGIO, IL RECUPERO E LO SMALTIMENTO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI E PERICOLOSI DA REALIZZARSI IN CASTEL VOLTURNO (CE) ALLA SS 264 KM 3,100 LOCALITA' TRE PIZZI" PROPOSTO DALLA SOC. NATURAMBIENTE S.R.L. - CUP 7824.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 (che, a sua volta, revocava la precedente D.G.R. n. 916 del 14/07/2005) e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;
- c. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania"*;
- d. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il *"Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009"*, successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- e. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - e.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - e.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- f. che con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07, a seguito di D.G.R.C. n. 619 del 08/11/2016 denominata U.O.D. 50.06.06;
- g. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;
- h. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto *"Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie"* pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);
- i. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016 è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

- j. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- k. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- l. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che " *nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";
- m. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto che " *nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse*";

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 256374 del 14.04.2016 contrassegnata con CUP 7824, la Soc. naturambiente S.r.l., con sede in Castel Volturno (CE) alla Via Domiziana Km 29,500 - 81030, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto " *Intervento di realizzazione di un impianto per la messa in riserva, lo stoccaggio, il recupero e lo smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi da realizzarsi in Castel Volturno (CE) alla SS 264 km 3,100 Località Tre Pizzi*";
- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema l'istruttore dott.ssa Maria Teresa Campagna, funzionario della UOD 06 Valutazioni Ambientali;
- c. che la Soc. naturambiente S.r.l. con nota prot. reg. n. 274914 del 21.04.2016 ha trasmesso integrazioni spontanee;
- d. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 438956 del 28.06.2016, la Soc. naturambiente S.r.l. ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. reg. n. 547620 del 08.08.2016;
- e. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 272475 del 12.04.2017, la Soc. naturambiente S.r.l. ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. reg. n. 412466 del 14.06.2017;

RILEVATO:

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 26.09.2017, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
" *Durante la discussione dell'istruttoria in Commissione viene messo in evidenza che esiste una rilevante incoerenza programmatica relativa al progetto esaminato. Infatti, l'attività oggetto di Valutazione di Impatto Ambientale verrà insediata in un edificio già esistente. Questo edificio è localizzato in un'area del Comune di Castel Volturno perimetrata dall'Autorità di Distretto dell'Appennino Meridionale come area a rischio idrogeologico. Precisamente, tale area è individuata nel Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni variante BAV come Area Retroarginale. Il Piano Regionale dei Rifiuti Urbani, nell'aggiornamento al 2016, approvato dal Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 16/12/2016 (Attestazione 445/1), a pag.369, considera come*

vincoli cogenti a tutti gli effetti, anche per gli impianti industriali di trattamento meccanico, chimico, fisico e biologico, i V-01 per i quali indica: Di norma i siti idonei alla realizzazione di un impianto di discarica per rifiuti inerti non devono ricadere in aree individuate ai sensi dell'articolo 17, comma 3, lettera m), della Legge 18 maggio 1989, n. 183. Tale vincolo è parimenti contenuto nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali. Tale incoerenza programmatica dovrà essere attentamente valutata in sede di Autorizzazione dell'Impianto. Oltre alla predetta incoerenza programmatica, durante la discussione in Commissione, viene messo in evidenza che l'edificio già esistente nel quale dovrà insediarsi la nuova attività non risponde alle Norme Tecniche di Attuazione del PSDA-BAV del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale. Ancorchè non chiarito nel SIA, qualora l'edificio necessitasse di opere edili o adeguamenti, questi dovranno essere effettuati nel rispetto dell'art. 16 delle NTA del PSDA-BAV che prevede:

- a) la quota minima del primo livello utile a fini residenziali e/o produttivi, non deve essere inferiore a mt. 1,50 rispetto alla quota massima del piano di campagna a sistemazione di progetto eseguita; al di sotto di detto primo livello utile non possono essere previsti neppure ambienti di servizio o pertinenze tecniche di alcun tipo;
- b) in nessun caso la struttura da realizzarsi deve costituire ostacolo al deflusso o limitazione alla capacità d'invaso;
- c) il primo livello utile deve essere realizzato con solaio latero-cementizio o in travetti prefabbricati in conglomerato cementizio armato;
- d) eventuali serbatoi di carburanti per impianti di riscaldamento debbono essere a tenuta stagna ed ubicati all'esterno dei fabbricati;
- e) eventuali impianti di ascensori o elevatori debbono avere il motore collocato al di sopra del vano di corsa;
- f) le colonne fecali e le tubature di scarico verticale delle cucine debbono essere poste sotto traccia in adiacenza a pilastri o all'interno di elementi murari verticali della struttura portante degli edifici; è esclusa la possibilità di realizzare pozzetti (o altri impianti di decantazione per le acque di lavorazione) a cielo libero o comunque non a tenuta stagna al servizio di officine o impianti che utilizzino direttamente o indirettamente sostanze inquinanti;
- g) è vietato il deposito all'aperto di prodotti chimici o altri materiali inquinanti di qualunque genere, anche in contenitori fissi se non garantiscano la tenuta stagna e la resistenza agli urti.

Ad ogni buon conto sarà necessario procedere ad una verifica di compatibilità idrogeologica dell'Impianto che, vista la pericolosità idraulica e le problematiche connesse alla protezione civile, andrà verificata dal Genio Civile, così come dallo stesso Genio Civile, qualora le opere edili necessitassero di una verifica delle opere strutturali, dovrà verificare la rispondenza del progetto presentato alle NTA del PSDA-Bav.

La Commissione, pur mettendo in evidenza le criticità su indicate, e ricordando che sarà necessario rispettare le prescrizioni e i vincoli inerenti altre norme statali regionali e di legge in materia ambientale comprese quelle riportate nel certificato di destinazione urbanistica condivide la proposta del gruppo istruttore e decide di esprimere parere favorevole di Valutazione d'Impatto Ambientale con l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. si attuino le opportune misure di mitigazione previste per la fase di cantiere;
2. i piazzali devono essere realizzati in modo tale da non dare accumulo e sollevamento di polveri a seguito di passaggio di veicoli (es. umidificazione costante, asfaltatura, altri tipi di pavimentazione);
3. il perimetro dell'insediamento dovrà essere dotato di barriera arborea con essenze di alto fusto sempreverdi o di barriera ombreggiante;
4. in fase di esercizio si dovrà provvedere all'esecuzione di una campagna di monitoraggio acustico post-operam sui ricettori prossimi all'impianto, prevedendo l'adozione di opportune misure di mitigazione qualora i limiti dovessero essere superati e ripetere il monitoraggio con frequenza biennale inoltrando gli esiti all'ARPAC territorialmente competente. In aggiunta ai controlli periodici, si prescrivono nuove indagini fonometriche ogni qual volta saranno effettuate modifiche sostanziali all'interno dell'impianto, soprattutto se riguardanti l'aggiunta

- di apparecchiature o macchinari che, nelle varie fasi delle lavorazioni, risultano essere potenziali sorgenti di rumore;
5. in fase di esercizio provvedere allo smaltimento di eventuali fanghi prodotti dagli impianti di prima pioggia in osservanza delle norme in materia di rifiuti e all'invio all'Ufficio Tecnico Comunale di tutta la documentazione comprovante lo smaltimento degli stessi.
 6. in fase di esercizio provvedere a tenere sempre agibili ed accessibili alle autorità preposte i punti stabiliti per il controllo degli scarichi idrici.
 7. in fase di esercizio provvedere a contenere i valori delle emissioni di polveri totali prodotte nei limiti previsti dai vigenti piani di qualità dell'aria;
 8. in fase di esercizio provvedere al rispetto del ciclo produttivo e all'impiego delle tecnologie indicate nella relazione tecnica.
 9. attuare tutte le misure di mitigazione previste per la fase di esercizio, ed inoltre, attuare campagne di monitoraggio, tenendo gli esiti opportunamente registrati, a disposizione degli Enti preposti al controllo;
 10. redigere un piano di manutenzione programmata delle attrezzature e macchinari presenti nell'insediamento, finalizzato alla verifica dell'efficienza delle stesse, con la frequenza fissata dalle relative schede tecniche;
 11. redigere un piano di formazione ed addestramento per gli addetti, finalizzato a garantire un tempestivo intervento in caso di incidenti e che vengano adottate procedure che permettano di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie nel processo produttivo;
 12. gli esiti dei piani e programmi sopra citati, dovranno essere registrati e tenuti a disposizione per eventuali verifiche da parte degli organi di controllo;
 13. Predisporre un piano di monitoraggio delle emissioni prodotte dall'impianto che dovrà definire frequenza, modalità di campionamento, esecuzione delle analisi e parametri da monitorare, anche in ottemperanza a quanto eventualmente prescritto negli atti autorizzativi rilasciati da altri Enti, e sia il piano che gli esiti andranno inoltrati all'ARPAC territorialmente competente. Il suddetto piano dovrà, altresì, prevedere un adeguato programma di sorveglianza e controllo finalizzato a garantire che vengano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente e che venga assicurato un tempestivo intervento da parte di personale qualificato e adeguatamente addestrato in caso di incidenti, adottando procedure che permettano di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie. Il proponente, inoltre, predisporrà un apposito piano di comunicazione che, anche attraverso la realizzazione di un sito interne, diffonda, in modo semplice ed esaustivo i dati e le informazioni sullo stato di avanzamento dei lavori, sulle attività in corso e sull'esito dei diversi monitoraggi pianificati sul sito. Nel piano di comunicazione dovrà essere prevista una sezione dedicata alla gestione dell'impianto in termini di quantitativi e provenienza dei rifiuti trattati e prodotti, del compost generato, nonché dei dati ambientali di monitoraggio e controllo delle emissioni prodotte;
 14. garantire il rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs 75/2010 con relativa iscrizione del proponente al registro dei fabbricanti di fertilizzanti, al fine di garantire l'effettiva produzione di compost di qualità qualificabile come ammendante, in linea con la strategia di sostegno regionale alla Raccolta Differenziata che spinge sull'intercettazione della Frazione Organica in misura del 90 % del totale presente, garantendone il suo effettivo recupero. La mancata corrispondenza del prodotto in output del processo alle caratteristiche indicate dal D.Lgs 75/2010 vanificherebbe lo sforzo effettuato a monte per la separazione della frazione organica, facendo sì che questo non possa definirsi ammendante, ma debba essere considerato ancora rifiuto, circostanza certamente da non sostanziare ai fini di un virtuoso ciclo di gestione del Rifiuto Urbano.

Inoltre considerato che:

- l'area ricade in zona sismica di Classe III ed è necessario rispettare le prescrizioni per le zone sismiche e qualora l'insediamento dell'impianto necessitasse di un adeguamento delle strutture alla normativa antisismica, il genio civile vigilerà che le nuove realizzazioni rispettino le prescrizioni dell'art. 16 delle NTA del PSDA-BAV;

- *l'area ricade all'interno della perimetrazione del PSDA (zona R di retroargine) pertanto sarà necessario predisporre una relazione di compatibilità idrogeologica che andrà verificata dal Genio Civile. Inoltre, considerata la possibilità di esondazione del Fiume Volturno sarà necessario che tutti i cassoni per la messa a dimora dei rifiuti siano ben ancorati a terra e siano a tenuta stagna, così come sarà necessario porre tutti gli accorgimenti per la sicurezza delle opere e degli impianti."*
- b. che l'esito della Commissione del 26.09.2017 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente Soc. naturambiente S.r.l., con sede in Castel Volturno (CE) alla Via Domiziana Km 29,500 – 81030 con nota prot. reg. n. 669822 del 12.10.2017;
- c. che la Soc. naturambiente S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 26.03.2015, agli atti della U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- il D.P.G.R.C. n. 204/2017;
- la D.G.R.C. n. 619/2016;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 26.09.2017, per il progetto *"Intervento di realizzazione di un impianto per la messa in riserva, lo stoccaggio, il recupero e lo smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi da realizzarsi in Castel Volturno (CE) alla SS 264 km 3,100 Località Tre Pizzi"*, proposto dalla Soc. naturambiente S.r.l., con sede in Castel Volturno (CE) alla Via Domiziana Km 29,500 - 81030, con l'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - 1.1 si attuino le opportune misure di mitigazione previste per la fase di cantiere;

- 1.2 i piazzali devono essere realizzati in modo tale da non dare accumulo e sollevamento di polveri a seguito di passaggio di veicoli (es. umidificazione costante, asfaltatura, altri tipi di pavimentazione);
- 1.3 il perimetro dell'insediamento dovrà essere dotato di barriera arborea con essenze di alto fusto sempreverdi o di barriera ombreggiante;
- 1.4 in fase di esercizio si dovrà provvedere all'esecuzione di una campagna di monitoraggio acustico post-operam sui ricettori prossimi all'impianto, prevedendo l'adozione di opportune misure di mitigazione qualora i limiti dovessero essere superati e ripetere il monitoraggio con frequenza biennale inoltrando gli esiti all'ARPAC territorialmente competente. In aggiunta ai controlli periodici, si prescrivono nuove indagini fonometriche ogni qual volta saranno effettuate modifiche sostanziali all'interno dell'impianto, soprattutto se riguardanti l'aggiunta di apparecchiature o macchinari che, nelle varie fasi delle lavorazioni, risultano essere potenziali sorgenti di rumore;
- 1.5 in fase di esercizio provvedere allo smaltimento di eventuali fanghi prodotti dagli impianti di prima pioggia in osservanza delle norme in materia di rifiuti e all'invio all'Ufficio Tecnico Comunale di tutta la documentazione comprovante lo smaltimento degli stessi.
- 1.6 in fase di esercizio provvedere a tenere sempre agibili ed accessibili alle autorità preposte i punti stabiliti per il controllo degli scarichi idrici.
- 1.7 in fase di esercizio provvedere a contenere i valori delle emissioni di polveri totali prodotte nei limiti previsti dai vigenti piani di qualità dell'aria;
- 1.8 in fase di esercizio provvedere al rispetto del ciclo produttivo e all'impiego delle tecnologie indicate nella relazione tecnica.
- 1.9 attuare tutte le misure di mitigazione previste per la fase di esercizio, ed inoltre, attuare campagne di monitoraggio, tenendo gli esiti opportunamente registrati, a disposizione degli Enti preposti al controllo;
- 1.10 redigere un piano di manutenzione programmata delle attrezzature e macchinari presenti nell'insediamento, finalizzato alla verifica dell'efficienza delle stesse, con la frequenza fissata dalle relative schede tecniche;
- 1.11 redigere un piano di formazione ed addestramento per gli addetti, finalizzato a garantire un tempestivo intervento in caso di incidenti e che vengano adottate procedure che permettano di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie nel processo produttivo;
- 1.12 gli esiti dei piani e programmi sopra citati, dovranno essere registrati e tenuti a disposizione per eventuali verifiche da parte degli organi di controllo;
- 1.13 Predisporre un piano di monitoraggio delle emissioni prodotte dall'impianto che dovrà definire frequenza, modalità di campionamento, esecuzione delle analisi e parametri da monitorare, anche in ottemperanza a quanto eventualmente prescritto negli atti autorizzativi rilasciati da altri Enti, e sia il piano che gli esiti andranno inoltrati all'ARPAC territorialmente competente. Il suddetto piano dovrà, altresì, prevedere un adeguato programma di sorveglianza e controllo finalizzato a garantire che vengano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente e che venga assicurato un tempestivo intervento da parte di personale qualificato e adeguatamente addestrato in caso di incidenti, adottando procedure che permettano di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie. Il proponente, inoltre, predisporrà un apposito piano di comunicazione che, anche attraverso la realizzazione di un sito interne, diffonda, in modo semplice ed esaustivo i dati e le informazioni sullo stato di avanzamento dei lavori, sulle attività in corso e sull'esito dei diversi monitoraggi pianificati sul sito. Nel piano di comunicazione dovrà essere prevista una sezione dedicata alla gestione dell'impianto in termini di quantitativi e provenienza dei rifiuti trattati e prodotti, del compost generato, nonché dei dati ambientali di monitoraggio e controllo delle emissioni prodotte;
- 1.14 garantire il rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs 75/2010 con relativa iscrizione del proponente al registro dei fabbricanti di fertilizzanti, al fine di garantire l'effettiva produzione di compost di qualità qualificabile come ammendante, in linea con la strategia di sostegno regionale alla Raccolta Differenziata che spinge sull'intercettazione della Frazione Organica in misura del 90 % del totale presente, garantendone il suo effettivo recupero. La mancata corrispondenza del prodotto in output del processo alle caratteristiche indicate dal D.Lgs

75/2010 vanificherebbe lo sforzo effettuato a monte per la separazione della frazione organica, facendo sì che questo non possa definirsi ammendante, ma debba essere considerato ancora rifiuto, circostanza certamente da non sostanziare ai fini di un virtuoso ciclo di gestione del Rifiuto Urbano.

Inoltre considerato che:

- l'area ricade in zona sismica di Classe III ed è necessario rispettare le prescrizioni per le zone sismiche e qualora l'insediamento dell'impianto necessitasse di un adeguamento delle strutture alla normativa antisismica, il genio civile vigilerà che le nuove realizzazioni rispettino le prescrizioni dell'art. 16 delle NTA del PSDA-BAV;
- l'area ricade all'interno della perimetrazione del PSDA (zona R di retroargine) pertanto sarà necessario predisporre una relazione di compatibilità idrogeologica che andrà verificata dal Genio Civile. Inoltre, considerata la possibilità di esondazione del Fiume Volturno sarà necessario che tutti i cassoni per la messa a dimora dei rifiuti siano ben ancorati a terra e siano a tenuta stagna, così come sarà necessario porre tutti gli accorgimenti per la sicurezza delle opere e degli impianti.

2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. CHE ai sensi dell'art. 26, comma 6 del d.lgs. 152/2006, il progetto in parola dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

4. DI rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. DI trasmettere il presente atto:

- 5.1 al proponente Soc. naturambiente S.r.l., con sede in Castel Volturno (CE) alla Via Domiziana Km 29,500 - 81030;
- 5.2 al Comune di Castel Volturno (CE);
- 5.3 all'Amministrazione Provinciale di Caserta;
- 5.4 alla UOD 500613 Autorizzazione Ambientale e rifiuti Caserta;
- 5.5 all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
- 5.6 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio